

tologici correnti, quali i corsi e i ricorsi delle cose senza alcuna fine, la metempsicosi, il progresso all'infinito di marca illuminista e marxista, la concezione per cui l'uomo cammina verso il nulla.

Trattando della Beata Vergine Maria, si è detto che i suoi privilegi vanno visti nella linea della storia della salvezza, come Madre di Cristo e nostra, come corredentrice e come modello per la Chiesa e per il cristiano.

Circa il modo di condurre le «missioni popolari», la «Lumen gentium» ha posto in chiaro che il costituirsi di «punti di incontro» nelle famiglie per il dialogo e l'ascolto della parola evangelica non è dettato solo da pratica necessità attuale, ma ha precise motiva-

zioni teologiche nelle «piccole comunità ecclesiali».

La missione, così, non è solo per la conversione dei lontani, ma per la strutturazione, secondo il Concilio, della comunità. Gli incontri in famiglia — chiesa domestica — dal momento della missione in poi, sono chiamati a diventare una costante ecclesiologicala in tensione verso la missionarietà e l'evangelizzazione, che troveranno poi il momento centrale e di verifica nell'Eucaristia. Perciò, durante la «missione popolare», ai «centri di ascolto» dovranno partecipare le componenti più impegnate della comunità, che, sperimentandoli da vicino, saranno poi in grado di garantirne la continuità.

che il Santo rappresenta oggi, più che mai, nella Chiesa e nella società moderna, un punto di riferimento, un forte richiamo ai valori fondamentali per una convivenza pacifica, nella giustizia e nella fraternità universale.

In questa prospettiva acquista significato l'impegno dei francescani e grande interesse questo *Capitolo* francescano che richiama, senza forzature, i primi capitoli della storia del francescanesimo e specialmente lo storico *Capitolo delle Stuoie* voluto da S. Francesco, durante il quale i frati sottoponevano a verifica il loro operato e, con la formulazione di «sante leggi», programmavano il futuro.

L'incontro francescano deve servire per creare all'interno una nuova mentalità e una più incisiva responsabilizzazione nei confronti della società contemporanea; a valorizzare le istanze emerse durante l'ottavo centenario; a promuovere una maggiore sensibilità e apertura delle nuove generazioni verso il carisma evangelico-francescano, che può rappresentare una risposta alle loro ansie; a formulare concretamente un progetto operativo che ispiri una novità di vita.

Assisi è stata la meta di oltre cinque milioni di persone, in maggioranza giovani, giunti spesso a migliaia dopo marce estenuanti e gioiose, per porsi in sintonia con una esperienza vissuta otto secoli prima, ma che sembra conservare ancora una sua validità ed un particolare richiamo nel mondo contemporaneo.

Come doni l'uno per l'altro.

Un Capitolo del francescanesimo italiano

di p. ERNESTO CAROLI

Si terrà a Collevalenza e ad Assisi dal 15 al 19 aprile: servirà a tradurre la grazia dell'ottavo centenario in programma operativo.

L'ottavo centenario della nascita di S. Francesco è stato, a detta di molti, un avvenimento altamente significativo, una grazia per la famiglia francescana, per la Chiesa e il mondo contemporaneo. Non sembri esagerata una simile affermazione. È sufficiente ricordare quanto ha detto il Papa dal Santuario di Greccio: «Qui intendo concludere la solenne celebrazione dell'ottavo centenario della nascita di S. Francesco d'Assisi, che durante lo scorso anno ha suscitato in ogni parte un vastissimo fiorire di iniziative opportune, imprimendo nuovi impulsi alla vita di tutta la Chiesa e specialmente a quella dei più diretti seguaci del Santo».

I francescani sembrano aver compreso che tutto non deve finire con lo scadere di una data, ma che il centenario deve continuare per prolungare nel tempo i benefici effetti di un ritorno del Santo di Assisi. Non si vogliono programmare ancora altre iniziative come durante il 1982, ma occorre cogliere le lezioni e le provocazioni che

sono pervenute da ogni parte ai seguaci di Francesco.

Ed è proprio questo che i francescani intendono fare, tutti insieme, in una stupenda fraternità riscoperta, con il *Capitolo del Francescanesimo Italiano* che si terrà a Collevalenza e ad Assisi nei giorni 15-19 aprile 1983.

Vi parteciperanno tutti i Ministri Provinciali delle quattro famiglie, le Madri Generali o Provinciali delle numerose Congregazioni di Suore francescane di vita attiva, gli appartenenti all'Ordine Francescano Secolare e agli Istituti Secolari Francescani, esperti e rappresentanti di varie nazioni estere che vedono in questo incontro una volontà di imprimere al francescanesimo nuovo impulso e di offrire orientamenti in armonia con le esigenze del mondo moderno.

Chi ha prestato attenzione al succedersi delle iniziative a dimensione locale, nazionale e internazionale, alle voci più diverse che hanno ricordato la figura del Santo e messo in evidenza i messaggi di Francesco, si è reso conto

